lettera aperta

Domenica 17 luglio 2022 - XVI domenica del Tempo Ordinario anno LI n. 2653

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

REDENTORE: TANTE STRADE DI FEDE

Alcuni sanno apprezzare soltanto la più elevata ricerca di Dio e rifiutano il resto. Il Vangelo ci presenta invece episodi nei quali Gesù "non spezza la canna incrinata" né "spegne lo stoppino dalla fiamma smorta"



Durante la festa del Redentore c'è di tutto: Messe solenni, pranzi, cene, fuochi e trasgressioni. C'è spazio anche per gli interessi economici. Al Lido, nei primi anni di sacerdozio, trovavo giovani malconci che all'alba si tenevano in piedi a fatica dopo una notte al limite. La Chiesa non getta a mare il Redentore, ma profitta di ogni occasione per proporre la fede a chiunque cerchi di dare un senso alla vita. Scrivo perché talvolta viene la tentazione di mettere da parte quel che non è orientato a Gesù, o meglio, quel che non corrisponde alle nostre attese personali. Eppure, il Vangelo apprezza qualunque fede, anche minima. La ricerca iniziale di Cristo può essere motivata da infinite ragioni. Gesù accoglie sempre chi ha davanti e legge la sincerità del cuore. Accade, per esempio, col Centurione romano. È un uomo senza cultura biblica e distante dalla legge ebraica. Cerca Gesù solo perché spera nella guarigione del servo. Forse scambia il Figlio di Dio per uno sciamano. Gesù, però, non lo respinge. Anzi: parte da questi desideri e arriva a dire che in Israele non ha trovato altrettanta fede. Di più: la frase del centurione verrà introdotta nella celebrazione della Messa: "O Signore non sono degno di partecipare alla tua mensa ma di' soltanto una parola ed io sarò salvato". Mai respingere, dunque, chi cerca la fede, anche quando lo fa per strade diverse dalle nostre attese. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano

● **Sempre aperti**
La canonica, la chiesa, il patronato sono sempre aperti, sia a luglio che ad agosto. Un sacerdote magari non risponde al telefono dalle 13:30 alle 15, ma se si suona il campanello c'è.

● **Quante corse**
Se si vuole la formazione, se si vuole la Messa, se si vuole il prete, il prete deve esserci. Non è fondamentale, ma importante. Così diventa decisiva la distanza. Se si fanno campi nel limite dell'ora e mezza/due ore è possibile e sarà possibile essere presenti. Altrimenti non sarà che un fallimento.

● **Proiezione di diapo alle Messe**
Ci troviamo un po' in difficoltà. Le persone che durante l'anno si rendono disponibili per preparare i testi da proiettare in chiesa durante le celebrazioni, scegliendo i canti, le preghiere e le letture, non riescono a rendersi altrettanto disponibili per l'estate. Durante le Messe c'è, però, il desiderio di seguirle con più attenzione, aiutati anche dalle parole scritte per la preghiera comune. Così, chiedo se qualcuno sia disponibile a fare uno sforzo per preparare i testi delle letture della domenica. Poi di certo ci sarà qualche anima buona che potrà proiettarle. Grazie, in anticipo a chi volesse rendersi disponibile.



...E LA MISERICORDIA?
dritti al centro

Mi ha colpito la lettera intitolata "Una vittoria epocale", pubblicata sul numero del 10 luglio 2022 di *"lettera aperta"*, nella quale l'autore annuncia la decisione della Corte Suprema USA di invalidare la sentenza "Roe vs Wade" del 1973 che dichiarava l'aborto volontario un diritto negli Stati Uniti. La lettera inizia parlando di "quante vite umane salverà" la pronuncia e prosegue con un lungo elenco di mali di questo tempo, a detta dell'autore. Mi hanno colpito in particolare affermazioni come "il diritto è piegato non più al diritto divino naturale e positivo, ma al diritto del più forte" e la "crescente omologazione fra lo stile di vita maschile e femminile, soprattutto con l'appiattimento del secondo sul primo". Insomma, il mondo non è proprio come lo vorrebbe l'autore della lettera, che spera che le cose possano cambiare, cita il Papa emerito Ratzinger sulla "dittatura del relativismo" e conclude parlando di pensiero unico contrario "non solo alla natura umana, ma anche al Logos eterno". Tutto legittimo e forse un foglio parrocchiale è il luogo più naturale dove esprimere, anche in modo "ruvido", posizioni certamente non condivise nella società odierna e che altrove porterebbero a reazioni ancora più "ruvide". Non contesto quindi la lettera e anzi condivido la critica al consumismo, al neoliberismo, al materialismo ed allo sfruttamento dei lavoratori. Quello di cui mi stupisco è l'assenza di parole di misericordia. Misericordia per i bimbi che nasceranno non voluti. Per le madri costrette a portare a termine gravidanze di creature gravemente malate e destinate a morire durante o subito dopo il parto. Per le donne che rischieranno la vita. Per le donne violate. Per le bambine violate. È di questi giorni la tremenda storia di una bambina di 10 anni, vittima di stupro, cui lo Stato dell'Ohio

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564



ha negato l'interruzione di gravidanza. Nulla, niente, nessuna parola, non una preghiera. *Gabriele Favrin*

Ringrazio sempre per i contributi che giungono a lettera aperta, soprattutto in questo periodo d'estate. Con tutte le attività in montagna è sempre un impegno gravoso comporre questo settimanale senza diventare banali. Grazie a Gabriele per queste righe che aiutano la riflessione di tutti. E grazie anche a don Armando che ha scritto un contributo già pubblicato su L'Incontro. Torno per un istante sul tema della misericordia riportato qui sopra per riferire che essa è data anche per quelle mamme e papà che, schiacciati dall'idea di non aver accolto una gravidanza, temono di avere solo un durissimo giudizio di Cristo sul proprio futuro. Non è così, per fortuna. Il Vangelo proclama una misericordia completa di Dio che diventa però per noi un impegno a riedificare la vita dopo ogni caduta. d.G.

PENSIERI DEL PARROCO

...e non solo

● **Campo 1ª e 2ª media: vale la pena**
Con tutte le urgenze di questo tempo val la pena organizzare un campo a Gosaldo? Qualcuno risponde che molto dipende da come l'esperienza viene condotta. D'accordo: sarebbe importante offrire l'idea di uomo compiuto, anche a livello di fede. Diciamo subito che questo obiettivo è difficile da raggiungere, ma già il fatto di suggerire un'esperienza strutturata con attività di gioia e spazi di riposo, con giochi e passeggiate, con momenti di preghiera e con la voglia di cercare il Volto di Gesù, già questo è un seme buono. Se cade nei solchi di un buon terreno, quello dei ragazzi, potrà portare frutto al 30, 50, 60 o 100 per uno. Spetta a noi fare il lavoro, anche disponendoci poi ad aspettare i tempi e le circostanze che solo Dio conosce. Anche se l'esperienza chiede grandi sacrifici, è giusto continuare a svolgerla con ogni determinazione.

● **Il pullman per Gosaldo**
Non tutti sanno che il 10 luglio è stato un miracolo avere il pullman per far salire i ragazzi alla Malga dei Faggi e far rientrare il gruppo che lì si trovava da 8 giorni. Poco per volta, infatti, ci siamo resi conto che tutti i pullman disponibili erano stati noleggiati dal Corpo degli Alpini per l'appuntamento a Bassano del Grappa. Qualcuno penserà che queste siano parole pretestuose. Lo pensavo anch'io. E invece trovare un mezzo per questo servizio è stata una vera impresa. Dobbiamo ringraziare dunque di cuore un caro amico della parrocchia che si è interessato oltre misura per assicurare la presenza di un mezzo capace di portare a Gosaldo i nostri ragazzi e farli rientrare puntuali a Mestre. Ringraziamo di cuore anche la Ditta Brusutti che si è prodigata in tal senso proprio nel giorno in cui l'unico figlio della proprietà diventava sacerdote a 48 anni per la Chiesa di Trieste.

● **Un "cammino celeste" per giovani**
Da venerdì 15 a lunedì 18 luglio il nostro gruppo dei giovani dalla 4ª superiore al primo anno di Università vivrà una prima esperienza di cammino e pellegrinaggio. Abbiamo scelto il Cammino Celeste, un percorso in Friuli che unisce Aquileia con il santuario di Monte Lussari, vicino a Tarvisio. Partiremo in sei, tra ragazzi e animatori, e percorreremo le ultime tre tappe da Dogna a Tarvisio. Durante tutto l'anno abbiamo riflettuto su cosa significhi "farsi pellegrini": per noi vuol dire innanzitutto dire un sì al Signore, mettersi in movimento, lasciare le comodità e le abitudini, accettare gli imprevisti della strada, confidando gli uni negli altri. In queste domeniche, la Chiesa ci propone la lettura della seconda parte del Vangelo di Luca, in cui Gesù "prende la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme". Mediteremo alcuni di questi Vangeli, ne



parleremo lungo la strada, ci metteremo anche noi in cammino come i discepoli. Confidiamo di vivere insieme una esperienza di condivisione e preghiera: sarà nei nostri desideri un antipasto verso la GMG 2023 di Lisbona! Chiediamo a tutta la comunità di accompagnarci con la preghiera. *Chiara, Giulia, Andrea, Giovanni, Michele e Alvise Fiume*



IL GERMOGLIO

news dal Centro Infanzia

● **Germoglio: il nido vale 100!**

È con gioia e soddisfazione che possiamo annunciare che giovedì 7 luglio, il personale del nido del Germoglio, anche quest'anno ha superato a pieni voti, 100 su 100, la valutazione dell'accreditamento. Un nido accreditato garantisce degli standard di qualità del servizio offerto, standard previsti dagli indicatori tecnico-pedagogici richiesti dal nostro Comune. Nei nostri progetti pedagogici, in cui crediamo fortemente, andiamo a delineare una immagine del bambino, come individuo sociale, capace di fare esperienza e come protagonista delle proprie conoscenze. L'organizzazione dell'equipe educativa lavora in modo da garantire ad ogni bambina/o uno spazio ed un tempo a sua misura. La programmazione annuale viene già pianificata dalle pedagogiste e dalle educatrici prima dell'inizio del nuovo anno. Si parte così a settembre con tutto organizzato. Il programma dell'anno con il personaggio guida, la psicomotricità e l'inglese, attività quest'ultime molto apprezzate, non solo dai genitori, ma anche dai bimbi. Diamo importanza all'osservare, progettare e rinnovare l'ambiente in cui è inserito il bambino, che deve essere accogliente e stimolante in modo da far star bene il bambino e di poter esprimersi in tutte le sue forme. Mi fa piacere sottolineare che il Centro Infanzia il Germoglio accoglie 116 bambini all'infanzia e 54 al nido, in un ambiente accogliente sano e famigliare, dove i bambini, come individui, trovano dei punti di partenza per fare esperienze durante il loro percorso di crescita. Colgo l'occasione di ringraziare il personale, tutto, per l'impegno, la dedizione e la professionalità con le quali portano a compimento il loro lavoro. Per chi volesse contattarci: dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 16 allo 041/616730. *Fiorella V.*

Ringrazio di cuore il personale e la direttrice del Germoglio per aver conseguito anche questo risultato. Davvero una soddisfazione per la struttura ma anche per la parrocchia e per le famiglie. d.G.

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Canzoni da leggere: Agnello di Dio

Era il 1996 quando Francesco De Gregori propose un brano complesso, sfuggente, qua e là duro, faticoso da intendere, in certi passaggi brutale. Un ritmo incalzante che prospetta la figura dell'agnello desunta dai testi evangelici, ma che assume un significato molto diverso e più ampio di quello comunemente inteso. L'agnello è certamente l'animale del sacrificio e De Gregori ci elenca una serie di esistenze illuse, fallite, comprate e vendute, deteriorate dalla civiltà secolarizzata che tutto consuma, compreso l'amore. Predomina il pessimismo che nega qualsiasi piano provvidenziale: Dio non abita da queste parti. Una fessura di luce, rischiara - in finale - le tenebre: "Se mi riconoscerai, dovunque sarò, sarai!". Ecco l'agnello di Dio / che toglie i peccati del mondo, / disse la ragazza slava / venuta allo sprofondo. / Disse la ragazza africana sul raccordo anulare, / ecco l'agnello di Dio / che viene a pascolare, / e scende dall'automobile / per contrattare. / Ecco l'agnello di Dio / all'uscita dalla scuola, / ha gli occhi come due monete / il sorriso come una tagliola. / Ti dice che cosa ti costa, / ti dice che cosa ti piace / prima ancora della tua risposta / ti dà un segno di pace. / E intanto due poliziotti / fanno finta di non vedere… / Oh, aiutami a fare come si può / prenditi tutto quello che ho, / insegnami le cose che ancora non so, non so / e dimmi quante maschere avrai, / e quante maschere avrò. / Ecco l'agnello di Dio / vestito da soldato, / con le gambe fracassate / con il naso insanguinato. / Si nasconde dentro la terra / tra le mani ha la testa di un uomo. / Ecco l'agnello di Dio / venuto a chiedere perdono; / si ferma ad annusare il vento / ma nel vento sente odore di piombo, / percosso e benedetto / ai piedi di una montagna, / chiuso dentro una prigione / braccato per la campagna, / nascosto dentro a un treno / legato sopra un altare. / Ecco l'agnello di Dio / che nessuno lo può salvare, / perduto nel deserto / che nessuno lo può trovare. / Ecco l'agnello di Dio

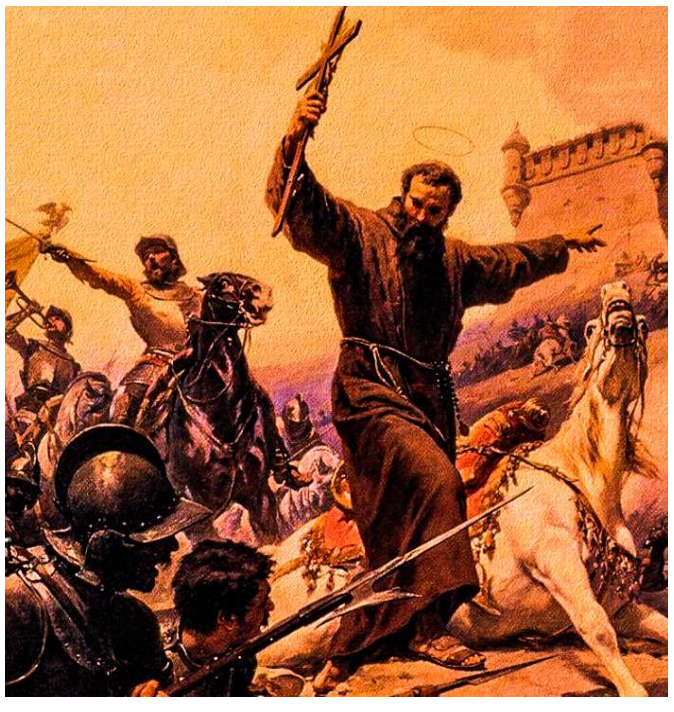


/ senza un posto dove stare. / Oh, aiutami a stare dove si può / e prenditi tutto quello che ho. / Insegnami le cose che ancora non so, non so / e dimmi quante maschere avrai, / regalami i trucchi che fai, / insegnami ad andare dovunque sarai, sarò / e dimmi quante maschere avrò. / Se mi riconoscerai / dovunque sarò, sarai.

UN SANTO ALLA SETTIMANA

San Lorenzo da Brindisi

Lorenzo è il nome che Giulio Cesare Russo prende quando entra nei frati Cappuccini. Nasce a Brindisi nel 1559, ma, in seguito alla morte dei genitori, a 14 anni viene accolto a Venezia da uno zio sacerdote. Qui studia e trova la sua vocazione nell'ordine. Durante il seminario si distingue negli studi per l'intelligenza e la prodigiosa memoria: impara greco, ebraico e siriaco, per meglio approfondire la S. Scrittura. Conosce e cita brani della bibbia a memoria. Diventa presto maestro dei novizi e, in seguito, ministro generale dell'ordine Cappuccino. Non si risparmia, visita tutte le province religiose in Europa e, per ordine del papa, compie diverse ambasciate. Viene mandato nelle prime linee più difficili: in Boemia per esempio, dove la popolazione si è in gran parte staccata dalla Chiesa Cattolica. È in grado di illustrare in modo chiaro e pacato la dottrina cattolica anche ai cristiani che hanno aderito alla riforma protestante. Mostra il fondamento biblico di tutti gli articoli di fede messi in discussione da M. Lutero, soprattutto il primato di S. Pietro e dei suoi successori. L'evidente coerenza fra le sue parole e la sua vita lo fa rispettare anche da autorevoli avversari. Clemente VIII dice di lui: "Questo cappuccino vale una intera armata". Padre Lorenzo scrive le prediche, le controversie, le lezioni. La sua opera omnia in dieci volumi, pubblicata integralmente solo nel secolo scorso, è la base per il suo riconoscimento come "Dottore Apostolico". È un autentico mistico: quando celebra la messa lo si vede davvero "rivivere" il sacrificio della croce. Le sue messe durano due o tre ore, ma ottiene da Paolo V la facoltà di poterle prolungare a volontà: giunge anche a otto o dieci ore. Nel 1601 i Turchi invadono l'Ungheria. Padre Lorenzo viene eletto cappellano capo dell'esercito imperiale, notevolmente inferiore di numero. Nella battaglia di Alba Reale egli trascinerà i soldati alla vittoria solo portando in mano il crocifisso con le reliquie della croce. Grande diventa la sua fama anche se il santo è molto schivo, grazie a questa vittoria molte sono le conversioni al cristianesimo. Morirà



in un'ulteriore missione diplomatica in Spagna, nel 1619. La sua festa liturgica ricorre il 21 luglio. *N.F.*

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

L'eterno dilemma dell'ospitalità sta proprio nelle due ipotesi: è meglio cercare di soddisfare l'ospite con la nostra abilità culinaria oppure facendolo sentire a suo agio come fosse in famiglia e gradito, a prescindere da ogni tentativo di sorprenderlo con "effetti speciali"? È chiaro che la scelta sta nelle premesse dell'invito e del tipo di rapporto che esiste con il protagonista, non solo, ma anche nella nostra migliore tendenza: quella di abili intrattenitori e affabulatori, piuttosto che di provetti trasformatori d'ingredienti naturali. Le distinzioni e le alternative potrebbero proseguire all'infinito, a seconda delle diverse esperienze personali, ma io penso che in realtà la questione sia speciosa: ci vogliono entrambi gli atteggiamenti per far luogo ad un'ospitalità completa, senza tentativi maldestri di voler essere più di quello che siamo né superficialità nel disattendere le eventuali aspettative degli interlocutori. La liturgia di oggi ci offre uno spaccato interessante in merito. In prima lettura Abramo si dimostra d'una premura e di un'efficienza superlative nel voler soddisfare i tre ospiti che lo attendevano alle Querce di Mamre: pensa a rifocillarli a dovere, ma sa pure chi si nasconde dietro a quella triplice presenza e la sua deferenza è palpabile. Nel vangelo invece le protagoniste sono le sorelle Marta e Maria, che sembrano riproporre il dilemma di cui in premessa, ma che nella realtà si completano a vicenda, se non fosse che in questo caso è l'Ospite ad essere speciale, un Maestro dal quale pendere dalle labbra. Gesù, nell'affermare che Maria ha scelto la parte migliore, non voleva certamente svilire il ruolo utile di Marta, tutta indaffarata come Abramo nel predisporre la migliore accoglienza, segno che anche da parte sua c'è consapevolezza dell'autorevolezza dell'interlocutore. La mission del quale non è tanto dedicarsi al desco come ospite d'onore, anche, quanto di realizzare il progetto di salvezza, incardinato nell'ascolto e nella messa in pratica della sua parola. I tre di Mamre si congedano predicendo ad Abramo la nascita di un figlio da Sara; il nostro Redentore, che oggi peraltro a Venezia festeggiamo, più da Marta che da Maria a dire il vero, ci ha fatto rinascere come figli del Padre ed è andato a prepararci il posto per il banchetto senza fine. In entrambi si preannuncia un ritorno "verificatore". A noi il compito di dar seguito a ogni prospettiva, annunziandolo al mondo e istruendo ogni uomo con ogni sapienza, come dice S. Paolo nella II lettura.

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

Dio abita là dove lo si fa entrare

Gesù voleva molto bene ai tre fratelli di Betania, che dall'anno scorso ricordiamo assieme in un'unica festa. Marta, Maria e Lazzaro hanno temperamenti diversi, ma sono tutti capaci di accogliere il Signore. Queste tre persone sono una vera e propria famiglia, forse un po' atipica per noi oggi, e Gesù è loro amico, frequenta la loro casa. Una prima riflessione: l'amicizia è una chiave di lettura per comprendere il vangelo; anche nel Getsemani Gesù ha avuto bisogno di amici, non è bene voler affrontare la vita da soli. Una seconda riflessione riguarda il pregiudizio negativo nei confronti di Marta, che ha attraversato un po' tutta la storia della Chiesa. A volte pensiamo che le persone per indole più pratiche, più prese dal fare, siano peggiori di quelle più capaci di ascolto, di interiorità. Ma Gesù non chiede a Marta di diventare Maria: è l'agitazione di Marta che non funziona, il fatto che il fare la porti a dimenticare il senso profondo del suo servizio. Se Gesù giunge in quella casa è grazie a Marta, però quando l'ospite arriva lei non sa godere della sua presenza, a differenza di Maria che è ai piedi di Gesù e lo ascolta. Temo sia lo stesso rischio che corre la chiesa (come anche la famiglia) quando si lascia sopraffare dall'ansia del fare e fatica a recuperare il punto focale della sua vita; è successo fin dall'inizio della sua storia: negli Atti (cap.6) si racconta che il problema fu risolto con l'istituzione dei diaconi. Come rispondiamo noi, oggi? Il Papa sta affidando a laici e laiche ruoli di responsabilità in alcuni dicasteri... *Franca Degan*





Questo è il periodo nel quale molti fra noi fanno la dichiarazione dei redditi o pensano a documenti analoghi dal punto di vista fiscale. Ricordo allora che ci sono alcune realtà della nostra comunità parrocchiale verso le quali è possibile destinare il 5 per mille. Ricordo anzitutto il nostro Centro Infanzia. Accoglie gratuitamente pure tutti i bambini scappati con le loro famiglie dalla guerra. Merita di essere sostenuto anche per questa iniziativa. C'è poi la nostra antichissima Fondazione Piavento che da secoli accoglie donne del nostro territorio in difficoltà abitativa, bisognose di un piccolo sostegno. Formano una splendida comunità. In terzo luogo merita di essere ricordata l'associazione "Il Prossimo" che guida il Centro di Solidarietà Cristiana Papa Francesco. È la realtà che in prima linea sta combattendo per dare una mano alle persone più fragili del nostro territorio e, in modo del tutto gratuito, sostiene quelli che fuggono dalla guerra dando cibo, abbigliamento, medicinali e molti altri generi di conforto. È possibile anche sostenere con il 5 per mille la Fondazione Carpinetum, nota a tutti per la sua intensa attività sociale. Non è soltanto un luogo sereno nel quale trovare conforto in mezzo a tante difficoltà, ma è anche una struttura che favorisce l'aggregazione, l'autonomia e la responsabilità di chi decide di trascorrere da protagonista la sua terza giovinezza. Infine non va dimenticato il Gruppo Missioni, Ente Filantropico che tante iniziative promuove in favore di comunità bisognose di aiuto in Kenya, India e Filippine. Di seguito elenchiamo i loro codici fiscali da riportare nei moduli a seconda della struttura che si desidera sostenere.

Il Germoglio: con denominazione "Associazione Germogliamo" codice fiscale 90178890274

Associazione Piavento:
codice fiscale 90017970279

Il Prossimo: codice fiscale 94089700275.

Fondazione Carpinetum dei Centri don Vecchi:
codice fiscale 94064080271

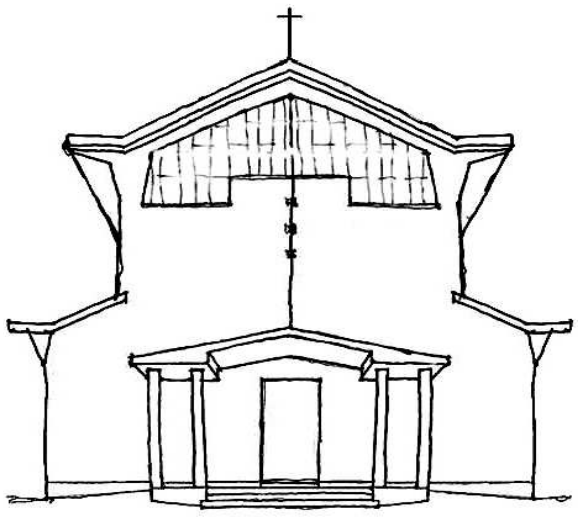
Gruppo Missioni Ente Filantropico:
codice fiscale 90194910270



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 17 luglio 2022 - XVI domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:00 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio







La rivoluzione culturale di Papa Francesco

Comincio da questo editoriale, come richiesto da alcune lettere, a trattare il tema della Chiesa e del suo cambiamento.. *Ecclesia semper reformanda*.. Sì la Chiesa può, anzi deve, "sempre riformarsi" in obbedienza al Vangelo. Ma la Chiesa cattolica è vasta, secondo le ultime statistiche aderiscono alla Chiesa cattolica 1,3 miliardi di persone. E allora cosa significa governarla? Per certi aspetti, Francesco quando parla di "uscire", sembra pensare a una Chiesa-popolo, meno strutturata di quella ereditata dai suoi predecessori. Francesco sente l'"attualità" dei movimenti carismatici e il loro proporsi come ambienti caldi e comunicativi. Tuttavia, il Papa è cosciente del valore delle stesse istituzioni. Lo disse - da cardinale - ai vescovi spagnoli: "Chiesa visibile significa che c'è un'organizzazione percepibile da tutti. Un'istituzione pastorale ha un corpo e un'anima, è una tradizione e un carisma, è una storia e un presente". Si tratta, per lui, di riequilibrare le varie componenti. Però il Papa non ha proceduto a particolari riforme. Non è intervenuto finora nemmeno sulla questione del clero, mentre taluni hanno invocato la possibilità di ordinare, come preti, uomini adulti e sposati. Francesco lancia nella sua Chiesa una specie di "rivoluzione culturale" (e le parole "rivoluzione" e "utopia" ricorrono talvolta nel suo linguaggio). Molto è cambiato nell'orizzonte dei cattolici grazie al Papa, ma è stato anche rifiutato da settori che hanno consolidato in altro senso la loro identità cattolica. Francesco parla di un "processo", un'immagine che si collega all'idea di "rivoluzione culturale" da compiere nella Chiesa, come il Vaticano II. Forse si tratta di un approccio più adatto a una Chiesa così vasta, inserita in un mondo globale cangiante. Nel discorso alla Curia del dicembre 2016, Francesco ha ribadito: "La riforma non è fine a se stessa, ma è un processo di crescita e soprattutto di conversione". Tuttavia, in un processo molto dipende dalla ricezione della Chiesa. Qui si gioca la principale sfida per il futuro: la ricezione dei vescovi e dei vari soggetti ecclesiali; qui si sentono le adesioni e gli entusiasmi, ma anche le resistenze, le opposizioni o le diffuse passività. Riuscirà Papa Francesco? Questa è la grande domanda. *don Fabiano Longoni*



Lettera

Rev.mo don Fabio, in riferimento alla tua scandalizzata notizia, durante una tua omelia, sul "Marketing della Fede", indubbiamente frase infelice, ho riflettuto durante i miei momenti di silenzio. La definizione è assolutamente improponibile, ma la sostanza molto meno. Mi spiego meglio: certe figure sacerdotali hanno indubbiamente influenzato i comportamenti di molti fedeli (penso a Padre Pio fino a finire a Don Armando) i quali per mezzo delle loro figure carismatiche sono riusciti ad ottenere gesti del tutto spontanei da parte di fedeli insieme a delle forti somme di denaro mediante appunto libere offerte, che hanno permesso loro di tradurre in fatti concreti come Ospedali, Case di accoglienza, residenze per le vacanze, i centri Mons. Vecchi, mense per i diseredati ecc. ecc. le intenzioni dei fedeli stessi, che si sono affidati a questi sacerdoti, come figure catalizzatrici molto più garantiste di personaggi politici, per il buon fine delle offerte. Hanno tradotto poi questi fatti concreti non con interesse personale, ma applicando quanto predicato da Gesù e scritto nel Vangelo. Assistere gli ammalati, dar da mangiare agli affamati ecc. Pertanto nella sostanza, quanto sostenuto dalla persona che ha esordito con la frase indubbiamente poco appropriata, in fondo in fondo un principio di verità, a mio modo di vedere, ce l'ha. Tuo affezionatissimo *Gianni Rigon*

Caro Gianni, sempre puntuale… ti ringrazio perché cogli sempre le provocazioni che fanno pensare te e me. Spiego ai nostri lettori da dove viene l'espressione, usata da una persona per spiegare che sarebbe stato opportuno che noi preti conoscessimo il "marketing della fede". Alludendo così che le nostre chiese sarebbero come dei "punti vendita" dei supermercati. Più ce ne sono e più si vende il prodotto. Apriamo più chiese e più accontenteremo i clienti. Ora sarebbe comprensibile, se i clienti fossero molti, molti di più, ma ahimè non è così. Questo andava bene nel medioevo, pensiamo a quante chiese ci sono a Venezia, tutte per accogliere i fedeli di una città sovrappopolata e soprattutto cristiana. Oggi non è più così. Frammentarci ostacola non accresce l'appartenenza ad una comunità. Poi, come avrai capito mi ha sorpreso spiacevolmente il mettere la finalità economica come "misura" della riuscita della fede. Prendiamo Gesù: Lui è un "fallito" alla fine della vita ..non è diventato né Re, né grande Profeta, né tantomeno Messia ..almeno agli occhi dei suoi contemporanei ..non si è mai vantato dei suoi miracoli (dei suoi.. prodotti) anzi a un certo punto non li fa più, perché desidera la fede all'essere seguito per i miracoli.. Tu sei un imprenditore ma il successo non determina la qualità della persona e della sua vita, a meno che non siamo calvinisti …Insomma continuiamo a discuterne (magari qualcun altro la pensa come te..) ci farà bene. I Santi servono, e quelli che hai citato li ringraziamo, il loro scopo, però, non si giudica dalle opere, bensì se santi diventiamo tutti sulla loro scia… Purifichiamo sempre la Fede dal concetto di risultato. Gesù vince perché si affida al Padre, che opera nell'amore attraverso tutti noi, nessuno escluso, che ne pensi? Ciao tuo don Fabio

Buon giorno a tutti voi, mi permetto di allegare alla foto estiva anche una personale riflessione. Un caro saluto a don Fabio

...questa naturale bellezza mi entra sempre dentro, nel profondo, quasi troppo grande per me. È un momento intimo che si crea spontaneamente nel mio cuore e che non riesco ad attribuire alla sola bellezza esteriore. Va troppo in profondità... segue il mio respiro, calmo come non mai e mi commuovo perchè sento vicine tutte le persone che mi hanno accompagnato, i nonni, i genitori, gli zii, i sacerdoti, le suore... quelle che mi hanno insegnato ad osservare, con rispetto, con molta pazienza, senza fretta, attendendo fiduciosi... è un incontro profondo anche con loro, l'incontro che elimina il superfluo... e se ancora non sentiamo tutto questo, il Creatore, nostro Dio, sarà pronto a riabbracciarci anche domani, magari questa volta sotto uno straordinario cielo stellato... Massimo



AVVISO: NEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO LA MESSA DOMENICALE VERRÀ CELEBRATA ALLE ORE 10:00

Ricordo dei defunti

Domenica 17 luglio ore 10:00 Defunti: Flora e Guido Bovo, Annibale De Nobili, Vivian Garcia Pino (a 3 mesi dalla morte)

Domenica 31 luglio ore 10:00 Defunta: Franca Escozzi in Voltan (ad 1 anno dalla morte)